



Gli appuntamenti nelle altre città

Bologna: ore 10.00 «Esperienze e prospettive dei centri sociali autogestiti dagli anziani», Gianluca Borghi, Donata Lenzi, Loris Ropa, Gianfranco Paganelli; ore 21.30 «Verdi: la vita e l'arte. Conversazione di Marcello Conati con Carla Fracci e Beppe Menegatti».

24 ore di Basket», Sala Conferenze «I DS verso il Congresso. Presentazione delle mozioni con Enrico Morando», 21.00 «Leggende Scozzesi», 21.00 El Baile, Balli latino americani; 22.00 Macondo live, «Bluvertigo» in concerto (gratuito).

Ravenna: Spazio Incontri La Quercia, «L'Unità è tornata. Buon segno!». Incontro con Furio Colombo e il senatore Andrea Manzella, presidente del Consiglio di amministrazione de l'Unità). Coordina il dibattito Alessandro Garramone (Direttore di "sette sere") . Area Tribune, spettacolo di Teo Teocoli.

Modena: ore 21.00 «Skat day.

(a cura di Roberto Arduini).



il programma

Sabato 8 settembre

Palacop: ore 21.00 Televisione di qualità, la qualità nella televisione con Sabrina Ferilli, attrice: Roberto Zaccaria, Pres.te Cda Rai: Giuseppe Giulietti, resp. Comunicazioni: Vincenzo Vita, deputato DS-L'Ulivo: Massimo Ghini, Pres.te Sindacato Altorri
Ore 22.30 Proiezione del film "Come l'America"

Sala della Fontana: ore 9.30 Asse. Naz. "Il Sì" del DS al referendum del 7 Ottobre sul Federalismo" con Walter Vitali, Resp.le Autonomie Tematiche Locali: Vasco Errani pres.reg. Emilia Romagna, Pietro Folena, Coordinatore Comitato dei Reggani

ore 18.00 L'immigrazione in Europa. Governo comune, diritti, vecchia e nuova immigrazione a confronto con Livia Turco, Deputata DS-L'Ulivo: Anna Terron, Deputata PSOE Parlamento Europeo: Vasco Errani, Pres.te Reg. Emilia Romagna: Rinaldo Bontempi, già Dep. Parlamento Europeo: Giulio Calvisi, Direz. Naz. DS, con testimonianze di Anne Corinne Gianvito, Michele Santoriello, Ainom Marikos e Menai Taoufik - Organizzata dal gruppo PSE al Parlamento Europeo

Arena: ore 16.00 reSET - festival di dance ed elettronica con Transglobal Underground, Freestylers, Howie B, Wookie, Federic Galliano, Badmarsh & Shri, Alessio Bertalot (dj set), Fun-da-mental word sound (dj set) Biglietto unico Arena + Tunnel Factory L.45.000

Tunnel Factory: ore 22.00 reSET - festival di dance ed elettronica con Roni Size, Mc Dynamite, Krust, Fabio, Die, Pressure Drop (PA), Maffia Soundsystem Biglietto unico Arena + Tunnel Factory

Caffè Europa
Ore 19.00 Aperitivo con dj IMO
Ore 22.00 presentazione del libro: "Mia figlia vuole sposare uno dei Lunapop..." (Arcana Editrice) di e con Roberto Freak Antoni.

Pina Colada: ore 22.00 Vittorio Bonetti
Balera: ore 21.00 Orchestra Ermes Bianchi

Ludoteca: ore 20.00 Giochi, musica, spettacoli e altro
Area Festa: ore 21.00 Esibiz. Atil Marzali della Palestra Shodan
Area ingresso B: ore 21.00 Torneo calcetto sull'Acqua triangolare gir. B

Domenica 9 settembre

Palacop: ore 16.00 - 00.00 "Il Ballarino" la danza in Emilia Romagna, direzione artistica di Ivan Lori

Sala della Fontana: ore 10.00 Da immigrati a cittadini - nuovi orizzonti della carta dei diritti. Incontro con i rappresentanti dell'emigrazione italiana in Europa con Renzo Imbeni, vicepres.Parlamento Europeo: Pasqualina Napolitano, Pres.te Deleg. DS Parlamento Europeo: Carlo Marcialini, Segr. Unione DS Europa: Anna Colombo, Gruppo PSE Parlamento Europeo: Gianni Farina, vicepres. CGIE. Organizzata gruppo PSE al Parlamento Europeo.
ore 18.00 Verso il Congresso: il documento del Segr.I Reg.II con Mauro Zani, Segr. Reg. Emilia Romagna: Gianfranco Nappi, Segr. Reg. Campania: Agostino Fragal, Segr. Reg. Toscana: Luciana De Gaspari, Segr. Reg. Veneto: Pietro Marcellano, Segr. Reg. Piemonte: Siero Invernizzi e Segretari Regionali DS

Ore 21.00 Proiezione del video "Grazie Nilde"
ore 21.00 Le donne e la Sinistra: Barbara Pollastri, Coordinatrice Naz. Donne DS: Luciana Violante, Pre.te Gruppo DS-Ulivo alla Camera: Adriana Musella, Coordinatrice naz. Movimento Antimafia "Riferimenti"
ore 20.00 Documentario Giuopanni sulle minoranze linguistiche

Sala della Libreria: ore 18.00 Presentazione del libro "La mafia invisibile" di Saverio Lodato e Piero Grasso, presente con gli autori Luciano Violante, Pres.te Gruppo DS-Ulivo alla Camera: Adriana Musella, Coordinatrice naz. Movimento Antimafia "Riferimenti"
ore 20.00 Documentario Giuopanni sulle minoranze linguistiche

ore 21.00 L'Europa per la pace in Medio Oriente con Pasqualina Napolitano, Pres.te deleg. DS Parlamento Europeo: Luisa Morgantini, Eurodeputata, Pres.te Deleg. Rapporti con l'Autorità Naz.le Palestinese: Rino Serrì, già Sottosegretario agli Esteri: Shulamit Aloni, Ex-ministra della Cultura e dell'Istruzione israeliana: Zaira Kamal, Ministero Cooperazione Internaz. Autorità Nazionale Palestinese. Organizzata dal gruppo PSE al Parlamento Europeo.

Arena: ore 21.00 Tour de Force Festival con Marlene Kuntz, Julies Haircut, Cut, Bartok e altri L.15.000

Tunnel Factory: ore 10.00 Magic the Gathering (valido DCI, formula Extended) in collaborazione con Magic House
ore 15.00 Torneo di Warhammer Fantasy Open in collaborazione con Dream.inc di Reggio Emilia e Treemme (preiscrizione, info: 338/8026615)
ore 19.00 Mao presenta in anteprima l'album "Black Mokit"
ore 20.00 "Le canzoni verdi", conferenza concerto con Ugo Pellini, Cecilia Pedroni, David Prati

ore 22.00 Serata Sonika: Arkanose, Master Experience, Decomposizione Sonora

Caffè Europa: ore 22.00 Vittorio Bonetti

Pina Colada: ore 17.00 Musica e canti dalla Calabria al Po

Balera: ore 21.00 Ballo e animazione latina

Ludoteca: ore 16.00 Giochi, musica, spettacoli e altro
Area Festa: ore 18.00 e 21.00 Braka Zejlenovi (Brass Band Rom di Slip, Macedonia)
Area ingresso B: ore 21.00 Qualificaz. torneo di calcetto sull'Acqua

Rutelli: un governo con Bossi non può funzionare

«Solo promesse, nessun fatto». Sull'Ulivo: «Ha bisogno di una Quercia e di una Margherita forti»

DALL'INVIATO **Ninni Andriolo**

REGGIO EMILIA «Ma l'opposizione quando si deve fare, a ferragosto?». Atento ad evitare polemiche, «non mi sentirete mai polemizzare con gli esponenti della mia stessa coalizione», Rutelli parla dei temi che animano il dibattito politico settembrino passeggiando tra gli stand della festa nazionale dell'Unità che lo ha visto protagonista per il confronto pubblico con il direttore del Tg5 Enrico Mentana. La risposta alle critiche di Cofferati al centrosinistra è indiretta: l'opposizione non si può fare durante le ferie, «la faremo con la ripresa dei lavori parlamentari. Abbiamo davanti un periodo non breve e quello che conta oggi è costruire le basi che ci consentiranno domani di ritornare a essere maggioranza».

Niente nomi, naturalmente, ma chi ha orecchi per intendere intenda visto che «in Italia - afferma Rutelli - noi abbiamo una parte di quelli che sono all'opposizione che l'opposizione non la hanno mai fatta perché sono stati al governo a lungo e un'altra parte che ha all'origine una cultura non orientata al governo». Insomma: i fatti dimostrano che era necessario tenere più unito l'Ulivo durante l'esperienza di governo e che a maggior ragione bisogna adesso lavorare «assieme valorizzando le energie di tutti» per costrui-

I cittadini hanno creduto alla Destra, ma sui ogni tema il Polo ha disatteso ogni impegno preso

re «un'opposizione serena ma durissima» al centrodestra. Il centrosinistra, quindi. A D'Alema che gli rimprovera di impegnarsi più per la Margherita che per la coalizione Rutelli risponde dicendo che «tutti noi dobbiamo lavorare per l'Ulivo, e io ho fatto del mio meglio e continuerò a farlo», ma anche «naturalmente per rafforzare i nostri partiti, la Margherita e i Ds che devono crescere entrambi». Al tramonto i viali della festa si animano, la gente riconosce Rutelli e lo attorna mentre va a prendere una pizza, ironia della sorte, al ristorante Margherita. Il leader della l'Ulivo aveva chiesto un posto tranquillo,

«anche se non troppo decentrato», per mangiare qualcosa prima del dibattito serale e Pino Soriero, il responsabile della festa, giura che «solo per una coincidenza e non per tirare uno scherzo a Rutelli si è scelta una pizzeria che si chiama, per tradizione, proprio Margherita».

Ma uno scherzo al leader del centrosinistra vogliono farlo i ragazzi di una cooperativa calabrese che lo invitano a visitare il loro stand mostrando il peperoncino che servirà a rendere più piccante proprio l'Ulivo». E così si ripresenta l'occasione per parlare dello stato di salute della coalizione. «Ci sarà

questa importante riunione dell'11 settembre - spiega Rutelli - Li, nel corso del coordinamento dell'Ulivo farò e faremo molte proposte d'iniziativa a partire dal referendum sul federalismo, dalla creazione di un osservatorio sul conflitto d'interessi, dai temi di impegno parlamentare e sociale che occorrerà mettere a punto. Come sapete, ho proposto un modo di lavorare della coalizione che confido venga accolto: quello dei dipartimenti, nella sostanza.

Insomma: l'opposizione si deve strutturare per combattere efficacemente contro un esecutivo litigioso che non mantiene le promesse. «Tutti sape-

vano che un governo con Bossi non avrebbe fatto altro che litigare - ricorda Rutelli - però gli italiani hanno creduto alle promesse elettorali mentre oggi i membri del governo sono divisi su tutto. Le promesse di Berlusconi non si stanno concretizzando: per i piccoli azionisti le cose vanno male, non si affronta il tema della sicurezza mentre la preoccupazione criminalità cresce, protestano i commercianti, si annunciano licenziamenti più facili e tagli alle pensioni, ma le tasse non si stanno certo diminuendo».

E c'è il problema gravissimo della Commissione parlamentare di vigilan-

za sulla Rai che non decolla. «Le presidenze delle commissioni di controllo vanno all'opposizione e l'Ulivo rispetta a suo tempo questa regola - ripete Rutelli. Spetta ai presidenti di Camera e Senato, che finora hanno tenuto una linea di grande correttezza istituzionale, garantire rapporti corretti tra maggioranza e opposizione». Tra l'altro il fatto che non si stia costituendo quella commissione sta «bloccando l'avvio dell'informazione sul referendum che riguarda il federalismo».

Questa paralisi «forse serve alla destra per impedire ai cittadini di conoscere che cosa si dovrà votare di qui a un mese». E Rutelli non esclude un intervento sul Presidente della Repubblica. «Se ci trovassimo di fronte ad un boicottaggio istituzionale - afferma - si faranno tutti i passi necessari».

Ma alla Festa dell'Unità la domanda è inevitabile: cosa pensa del congresso dei Ds il leader dell'Ulivo? «Seguo con affetto e partecipazione il dibattito della Quercia -risponde- Sono amico, lo posso dire, di tutti i candidati. Il rapporto personale non è in discussione e quello politico è tale che non mi schiero né per l'uno né per l'altro. Ho fiducia invece che questo partito troverà a conclusione di questo processo democratico, una soluzione che gli dia forza. Abbiamo bisogno di una forte Quercia e di una forte Margherita dentro un forte Ulivo».

Un riferimento velato a Cofferati: l'opposizione la faremo in Parlamento, non a ferragosto

Tobin tax, basterebbe l'uno per mille sulle transazioni per realizzarla

Cesare Buquicchio

REGGIO EMILIA Ritrovare il primato della politica sull'economia. Ritrovare il primato dell'economia reale su quella finanziaria. Alla Festa nazionale de l'Unità si è discusso di Tobin Tax, la proposta (politica) di tassare le transazioni finanziarie internazionali, per creare un fondo da destinare allo sviluppo delle economie (reali) dei paesi poveri. La proposta avanzata nel 1972 dal Premio Nobel per l'economia James Tobin, è diventata la battaglia dell'associazione Attac, nata in Francia e poi diffusasi un po' dovunque. Da quest'anno anche in Italia. Sul palco della Festa ne hanno discusso, introdotti

dal senatore Ds Fausto Giovanelli, Marina Ponti, responsabile relazioni internazionali di Mani Tese, Feliciano Crucianelli, dei Ds e primo firmatario della proposta di legge sulla Tobin Tax presentata in Parlamento dalla quercia, Paolo Palazzi, professore di economia dello sviluppo dell'Università di Roma e Giampaolo Rasimelli dell'Arci. «Il volume del movimento di capitali internazionale di valuta - spiega il professor Palazzi - in media è di 1600 miliardi di dollari al giorno. Di questi, solo una piccolissima parte, inferiore al 5%, corrisponde allo scambio di beni e servizi, il resto è tutta speculazione valutaria. Sono incredibili somme che si muovono ad altissime velocità restando spesso solo per po-

che ore in un paese, prima di cambiare destinazione. La Tobin Tax potrebbe essere molto piccola, pari all'uno per mille della transazione e porterebbe due vantaggi. Un gettito di circa 300 miliardi di dollari all'anno, considerando l'evasione fiscale e altri fattori, da utilizzare per la cooperazione internazionale e soprattutto potrebbe frenare la volatilità dei capitali monetari e le crisi finanziarie che producono». Gli oppositori di questa proposta obiettano che per essere una misura efficace dovrebbe essere applicata contemporaneamente da tutti i paesi. «ma basta considerare - continua Palazzi - che il 90% di questi movimenti transita dalle quattro borse principali. L'adozione della Tobin Tax in questi quattro paesi garantirebbe già di per sé un vincolo notevole, e sembra difficile che le speculazioni si possano spostare in altre borse non attrezzate a questo tipo di operazioni e di volumi». Il vero ostacolo, allora, all'applicazione della tassa resta la volontà contraria dei paesi più ricchi.

«Se gli Stati Uniti o la Germania non vogliono, questa tassa non si applicherà mai». Marina Ponti, di Mani Tese, ricorda le più recenti e gravi crisi provocate dalle speculazioni valutarie: «Nel 1994 in Messico 2mila miliardi di dollari sono entrati e, dopo poche ore, sono transitati altrove. Come conseguenza il peso messicano ha subito una svalutazione del 50% e, in pochi mesi, il reddito pro capite è diminuito dell'8,5%. Ovviamente la Tobin Tax potrà fare ben poco contro queste enormi speculazioni, ma è un primo passo simbolico nella direzione di dare delle regole ad un mercato, quello finanziario, così selvaggio. Non va dimenticato che il gettito garantito da questa tassa verrebbe usato anche per sviluppare l'economia dei paesi "speculatori" e che solo il 20% andrebbe a progetti contro la povertà del mondo, per la tutela dei diritti umani e per la salvaguardia dell'ambiente. Sarebbe un passo fondamentale per ristabilire il primato della politica sull'economia».

Confronto a Mestre tra il segretario nazionale della Cgil e l'ex presidente del Consiglio. Come condurre l'opposizione al governo Berlusconi

Cofferati e Amato: «Lavoriamo per l'unità della sinistra»

Laura Matteucci

MESTRE «Ha ragione Agnelli nel dire che non farò un uso improprio della piazza. Se necessario, ne farò un uso "proprio"». Così il leader della Cgil, Sergio Cofferati, risponde al presidente onorario della Fiat che, sempre ieri, lo ha invitato alla pace sociale paventando un autunno caldo. Il primo è a Mestre, all'incontro dei quadri e dei delegati sindacali del Veneto, ospite anche l'ex premier Giuliano Amato. Il secondo è a Cernobbio, nel gotha del potere economico e politico, che si ritrova in questo week end di settembre.

Ma i temi sono gli stessi: il lavoro («problema del lavoro sottovalutato da tutta la sinistra, anche da quella antagonista e radicale», dice Cofferati), la politica di governo, la reazione delle parti sociali. «Ho la sensazione - dice Cofferati - che

questo governo voglia lo scontro. Così, se faranno quanto scritto nel Dpef, la rottura sociale sarà inevitabile. Chiederò a Cisl e Uil di definire una posizione comune di contrasto. Questo è l'uso proprio della piazza che intendo?».

Autunno caldo? «Da quanto scritto nel Dpef - avverte Cofferati - ho la sensazione che non vogliamo lasciare tranquilli né i lavoratori né i pensionati». E ancora: «Da un mese e mezzo si discute di lavoro solo parlando di licenziamenti, l'unico tema sembra sia quello della flessibilità in uscita». Per chiarire: «Alla riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori la Cgil non è disponibile».

Lavoro e politica, dunque, temi dell'incontro tra Cofferati e Amato, tanto più dopo le accuse piovute su entrambi, a diverso titolo e da diverse parti, di interessarsi in modo eccessivo alle vicende della sinistra, e dei Ds in particolare. L'ultima è del

presidente dei Ds, Massimo D'Alema, arrivata giusto ieri mattina. Cofferati risponde anche a lui: «D'Alema forse non sa che ogni dirigente Cgil iscritto ai Ds ha firmato il nostro documento per stimolare la riflessione della sinistra sui temi del lavoro e del suo valore, ma poi ha articolato le proprie scelte come meglio credeva». Come dire: non tutti i dirigenti Cgil aderiscono alla mozione di Luigi Berlinguer (già lo stesso Antonio Panzeri, segretario della Camera del Lavoro di Milano, ha dichiarato di aderire alla mozione di Piero Fassino).

«Non esiste quindi una corrente Cgil interna ai Ds». Insiste il leader Cgil: «Se si vuole rappresentare il lavoro, bisogna aver consapevolezza dell'intreccio necessario tra legislazione e rappresentanza sociale. Io credo nella distinzione di ruolo tra partiti politici e organizzazioni sindacali, e non ho alcuna tentazione da sindacalista di occuparmi dei

problemi di altri. Ricordo comunque che l'autosufficienza è un'illusione: la politica non può essere autosufficiente perché ha bisogno di una rappresentanza sociale forte, e viceversa». Ancora: «Io ho rispetto dei partiti, penso che la loro funzione sia insostituibile. E dunque credo sia utile che ogni singolo cittadino, militante o iscritto alla Cgil possa importare, abbia una passione politica, e che non gli sia fatto divieto di esprimerla».

Sullo stesso tono anche la replica di Amato: «Tratto con cautela il congresso Ds perché non è il mio partito, però mi tratta male chi dice che non mi riguarda. Perché io appartengo alla sinistra e quello che riguarda la sinistra riguarda anche me. A me compete occuparmi del futuro della sinistra». Futuro che, secondo Amato, deve essere quello di «una sinistra unita nell'Ulivo»: «I tempi sono maturi - dice - per dare all'Italia un partito del socialismo

europeo. Mi interessa che dal congresso Ds esca questa prospettiva. Il che non significa, ovviamente, spostare le ragioni della Confindustria mandando a quel paese i lavoratori dipendenti».

L'unità politica per Amato, sindacale per Cofferati è un altro dei temi toccati ieri nell'incontro di Mestre. L'unità è importante, ma senza compromessi per Sergio Cofferati: «Spero di poter discutere con Cisl e Uil nei prossimi giorni quando andremo al confronto col governo. Non dobbiamo abbandonare nulla di ciò che è importante e che è ancora maggioritario nell'unità di intenti dei sindacati confederali. La ricerca dell'unità dovrà essere paziente e senza infingimenti, con uno sforzo comune, non sottovalutando le diversità che esistono ad oggi».

Chi si aspetta ieri un contraddittorio, o addirittura uno scontro vivace tra Cofferati e Amato sui temi della sinistra e dell'opposizione

non ha potuto che restare deluso. Berlusconi e la sua politica, evidentemente, stanno contribuendo a riavvicinare le posizioni anche nella sinistra e tra le sue diverse anime. Nella realtà, infatti, l'opposizione secca alle scelte di governo è il filo rosso che unisce Amato e Cofferati, senza particolari distinzioni.

«Il governo - dice Amato - è spinto verso soluzioni unilaterali che soddisfano solo le richieste di una parte. Oppure potrà essere spinto a non fare assolutamente nulla, perché in fondo, se tanti clienti rimangono insoddisfatti nel momento in cui si toccano le pensioni, meglio non fare nulla. Noi dovremmo riuscire a rappresentare la terza via».

D'accordo anche Cofferati: «Si parla tanto di competitività. Ma la competitività ha come fondamento la qualità, e l'urgenza di destinare risorse alla formazione e alla ricerca».

QUADERNO STORICO
CON 21 PRIME PAGINE DELL'UNITÀ
E ABBONAMENTI SPECIALI PER LE FESTE

Alle feste di quest'anno ci sarà più viva che mai anche l'Unità. Per festeggiare la nascita del giornale, presso il nostro stand, si potranno fare abbonamenti a prezzi speciali inoltre, sarà in vendita una cartella:

21 PAGINE DE L'UNITÀ
80 ANNI DI STORIA